

*pare.*  
→

On.le COLLEGIO CENTRALE DEI PROBIVIRI  
presso Direzione D.C.  
Piazza del Gesù

R O M A

On.le COLLEGIO PROVINCIALE DEI PROBIVIRI  
presso Comitato Provinciale D.C.  
Via B.Spaventa, 29

C H I E T I

Noi sottoscritti Prof. Francesco Paolo GIANCRISTOFARO, Sindaco di Lanciano, Avv. Luigi RUSSO, Cav.Uff.Luigi TROZZI, Comm.Stefano LAMETTI, Assessori dello stesso Comune, Dr.Giovanni DI LORENZO e Cav.Ettore STELLA, Consiglieri Comunali di Lanciano, dichiariamo di essere soddisfatti che l'On.Collegio dei Probiviri di Chieti - sentito il parere degli organi superiori secondo il nostro desiderio - abbia voluto riconoscere necessario, per un regolare svolgimento del processo a nostro carico, di contestarci gli addebiti per iscritto e di fissarci i termini a difesa - come da nostra legittima richiesta fatta inserire a verbale nella seduta del 23 marzo scorso -.

Dobbiamo altresì esternare tutto il nostro rammarico per il fatto che il testo della denuncia nei nostri confronti, avanzata dal Segretario Provinciale dott.Carlo Bottari e di cui ci si è voluto dare solo semplice lettura, non sia pervenuta a noi in copia conforme. Forse perchè si è riconosciuto che essa contiene apprezzamenti poco urbani e comunque gravemente offensivi per la dignità personale di ciascuno di noi, del Prof.Nicola Bellisario e del Senatore Prof.Vincenzo Bellisario, oltre che troppo evidenti inesattezze nel racconto passionale dei fatti. Per accertare la veridicità di essi - del resto - si dovrebbe poter invocare anche la testimonianza di altri gruppi politici, chiamati spesso inesattamente in causa dall'estensore della denuncia in parola.

Comunque - tenute sempre ferme le riserve sulla validità del processo che, secondo noi, non avrebbe più potuto essere celebrato perchè lasciati scadere i termini statutari stabiliti per le contestazioni - ci permettiamo di confutare gli addebiti come appresso. Nel contempo avanziamo a codesto On.Collegio regolare denuncia a carico dello stesso Segreta-

./.



rio Provinciale della D.C., Dott. Carlo Bottari e degli altri cinque iscritti Ing. Enrico D'Amico, Ing. Antonio Cibotti, Dr. Paolo Gaeta, Prof. Luigi Carinci e Sig. Tonino Salvatore nella loro qualità di Consiglieri eletti nella lista della D.C. al Comune di Lanciano per gli addebiti a loro carico che si diranno in conclusione.

### CONFUTAZIONE DEGLI ADDEBITI

1°

Neghiamo di aver firmato la dichiarazione di convocazione del Consiglio Comunale nella consapevolezza che non sarebbe stata sottoscritta da tutti i componenti del Gruppo, tanto più che l'Organo Statutario di Partito regolarmente eletto ed allora in piena funzione - il Comitato Comunale - ci aveva dato disposizioni tassative al riguardo e che il Capogruppo Consiliare, eletto quasi ad unanimità di voti, aveva pur lui sottoscritta la richiesta in parola.

(Ad eleggere il Capogruppo Consiliare avevano favorevolmente contribuito tutti e cinque i Consiglieri d.c. che successivamente si rendevano responsabili della scissione del gruppo consiliare democristiano, non prendendo volutamente parte alla elezione del Sindaco e della Giunta).

Se mai l'addebito andrebbe rivolto al Segretario del Comitato Comunale, Prof. Nicola Bellisario, ove veramente fosse stato informato a tempo debito - e proprio nella sua qualità di Segretario Politico - che il Comitato Provinciale non avrebbe sicuramente convalidato il Comitato Comunale, nella sua seduta del 29 dicembre 1960, convocato senza uno specifico ordine del giorno. Il che risulta chiaramente non essere stato fatto.

2°

La riunione del 5 gennaio corr. anno è stata convocata senza uno specifico ordine del giorno, per cui non potevamo affatto divinare l'argomento in discussione e l'alto interesse che il Segretario Provinciale gli attribuiva - come as



serisce ora nella denuncia - tanto è vero che alle successive sedute debitamente convocate dal dott. Bottari siamo puntualmente intervenuti.

3°

Non è vero che il 9 gennaio u.s. non si ritenne di assentire alla disposizione data dal Segretario Provinciale per un rinvio della riunione consiliare di 8 o 10 giorni. Si diede incarico allo stesso, per non assumerci la responsabilità della rottura della formula politica di centro-sinistra, di formulare la richiesta direttamente agli altri due Gruppi politici interessati, che rifiutarono di procrastinare l'intera seduta, reclamando i rappresentanti di essi almeno la trattazione dei punti riguardanti la convalida e le dichiarazioni programmatiche.

Nel corso della seduta, alla proposta del Consigliere Trozzi di rinvio di otto giorni, si opposero gli altri Gruppi, e tutti i Consiglieri democristiani (8 per la precisione) votarono per l'aggiornamento della seduta a 48 ore, dopo che i d.c. Prof. Carinci e Dott. Gaeta si erano allontanati dalla aula per far venir meno il numero legale.

*Nel collegio secondo con tutti i sottoscritti*

4°

Il giorno 11 gennaio u.s., il Segretario Provinciale - intendendo ormai esaurito l'esecutivo del Comitato Comunale, senza darne motivazioni scritte onde consentire un opportuno ricorso alla Direzione Centrale - convocava il Gruppo Consiliare, alla presenza dei parlamentari locali Senatore Bellisario e On.le Cotellessa, a sole tre ore dalla seduta e quando per la stessa ora era stato convocato dal Capogruppo d.c. il Gruppo Consiliare democristiano. Data comunicazione che il Dott. Morlino della Direzione Centrale D.C. aveva posto l'assenso alla formula di centro-sinistra - che avrebbe dovuto ad ogni modo essere salva ci imponeva, dopo ampia ed infruttuosa discussione, di disertare per quella sera la seduta consiliare, ridimensionando all'ultimo momento tutto il problema ad una questione di uomini. Infine asseriva - a soli 30 minuti prima della seduta consiliare - che egli "aveva il mandato pieno dalla Direzione Centrale del Partito ed



Il dott. Bottari si recava, allora, ~~dal Capogruppo socialista~~ dal Capogruppo socialista, che rigettava ogni proposta di rinvio ritenendola dilatoria ed inspiegabile.

Dopodichè, per evitare che a Lanciano nascesse una nuova maggioranza senza la D.C., con alto senso di responsabilità, senza mire di basse speculazioni e di interessi personali, di cui con molta leggerezza ci hanno voluto accusare, insieme al Senatore Bellisario, che ci volle confortare della sua ambita presenza nella Sala Consiliare, ci recammo alla seduta per eleggere Sindaco ed Assessori.

Riteniamo - a questo punto - che sia da denunciarsi per converso l'atteggiamento inspiegabile degli altri cinque Consiglieri, che invece hanno creduto di potere e di dover disertare la seduta.

5°

Premesso che l'On.le Lattanzio, inviato dalla Direzione Centrale, non aveva invitato i soli Assessori d.c. - come afferma nella denuncia il dott. Bottari - ma anche il Sindaco a considerare l'opportunità di rimettere il mandato nelle sue mani, se così pensassero giusto di poter fare, i quattro eletti d.c. nella Giunta Comunale hanno ritenuto - dopo profonda meditazione - di non poter accedere alla richiesta formulata dall'On. Lattanzio proprio per non riconoscersi responsabili della frattura avvenuta nel Gruppo Consiliare d.c. e per non generare nella pubblica opinione la convinzione che i sei Consiglieri d.c. avessero agito per mero interesse personale, indiscriminatamente e per arrivismo, come appunto il denunciante dott. Bottari si compiace insinuare.

Nella consapevolezza, invece, di aver agito in conformità delle norme statutarie e nell'ambito delle direttive emanate dal nostro Partito, essi si sono coraggiosamente assunti la responsabilità di rimanere al loro posto per dimostrare all'esterno - per il bene del Partito - che ogni cosa sia avvenuto nel pieno rispetto del gioco democratico e per la migliore sorte della Amministrazione Civica, che attualmente - a tre mesi dalla sua composizione - dispone di una organica ed efficiente maggioranza.



Tuttavia i quattro Assessori d.c. hanno significato all'On. Lettanzio la loro volontà di attenersi a qualsiasi decisione del Comitato Comunale, se per questo Organo vi sarà l'attesa convalida per decisione degli Organi superiori, dato che si ha la certezza che, soltanto per motivi di lieve entità e non punto ortodossi, esso sia stato esautorato, tanto che non si è potuto ritenere dallo stesso Comitato Provinciale di doverlo sciogliere.

(E' da rilevarsi, tuttavia, che l'addebito ascrivibile agli Assessori, non può essere accollato ai Consiglieri Stella e Di Lorenzo, che non avevano da restituire alcun mandato).

*Si ritiene, per, che sia molto più importante risolvere inesorabilmente un problema strettamente istituzionale, quale quello in causa (comuni 6°) piuttosto che la posizione personale di questo o quel consigliere eletto in causa. a questo punto si chiede alla signora...*

△ Non è vero che nella seduta del 21 febbraio 1961 si sia dato voto favorevole alla eleggibilità di due Consiglieri di altri partiti: uno di essi, infatti, è il d.c. Dott. Di Lorenzo, e l'altro il repubblicano Dott. De Cecco, entrambi facenti parte della maggioranza consiliare.

Non è vero altresì che la richiesta di dichiarazione di ineleggibilità per essi apparisse fondata, dacchè è dimostrabile che si erano dimessi per tempo dal Consiglio di Amministrazione dell'E.C.A., tanto che il sig. Prefetto aveva dovuto disporre la gestione commissariale. Del resto anche il ricorrente, consigliere missino-monarchico di opposizione, non riteneva di procedere oltre con il ricorso alla G.P.A.

Il 1° eletto della lista D.C., ex Assessore alla P.I., ex Vice Sindaco, Segretario Politico della Sezione Centro, Segretario di Zona, Presidente della Scuola all'Aperto, Presidente del Patronato Scolastico, invece, alla luce dei documenti in possesso dell'Amministrazione, non risultava, alla data stessa della seduta (21 febbraio 1961), dimissionario dalla Scuola all'Aperto e dal Patronato Scolastico, Enti sovvenzionati dal Comune. Tanto è vero che in essi ha continuato e continua ad esplicare attività, resa particolarmente intensa nel periodo elettorale.

Il 5° eletto della d.c., inoltre, è addirittura progettista e direttore di lavori ancora in corso d'opera, per



conto del Comune.

D'altra parte gli stessi, in sede di preparazione della lista, in una riunione allargata ed alla presenza dei Parlamentari locali, erano stati opportunamente avvertiti che sarebbero potuti incorrere in casi di ineleggibilità.

Ad ogni modo respingiamo l'accusa di una nostra volontà intesa ad escludere questi due Consiglieri dal Consiglio Comunale, giacchè per essi nessuno di noi aveva avanzato eccezioni di eleggibilità nella sede adatta e di propria competenza, e cioè nella prima seduta del nuovo Consiglio Comunale, nonostante che avevano ormai fatto conoscere il loro proposito di avversare in ogni modo la composizione della maggioranza di centro-sinistra. Per attestare la veridicità di questa affermazione si allega alla presente una copia conforme all'originale del verbale della seduta in parola. u

#### PERTANTO

ritenuto di poter confutare come sopra gli addebiti, noi sottoscritti - per i citati fatti esposti in difesa - riteniamo di dover denunciare, come in effetti denunciemo, al Collegio Provinciale dei Probiviri della D.C. il dott. CARLO BOTTARI, Segretario Provinciale e Consigliere Nazionale della D.C., e al Collegio Provinciale dei Probiviri i democristiani Prof. CARINCI Luigi, Ing. GIBOTTI Antonio, Ins. D'AMICO Enrico, Dott. GAETA Paolo e Sig. SALVATORE Tonino

#### FACENDO ADDEBITO

al Dott. Bottari: di aver ordinato la diserzione della seduta consiliare dell'11 gennaio 1961 per l'elezione del Sindaco e della Giunta (cui per nostro conforto assisteva anche il Sen. Bellisario). Il che avrebbe potuto significare la rottura della formula politica, l'unica possibile a Lanciano ed accettata dalla Direzione del Partito; la scissione del gruppo consiliare d.c., che poi in effetti si verificò; ed anche la possibilità che si addivenisse alla costituzione di una Giunta di minoranza comportante l'ostracismo politico della Democrazia Cristiana.



Agli altri Consiglieri: di aver disertato puntualmente le riunioni di Gruppo e le sedute consiliari.

Stante la necessitata articolazione degli addebiti enunciati di contro al Dott. Bottari e a quant'altri diana\_ zioni menzionati, ai fini procedurali, soprattutto per la ve\_ ste del primo, tutte le questioni che sostanziano le pre\_ senti controdeduzioni, vanno sommesse al competente esame e alla risoluzione del Collegio Centrale dei Probiviri, *no*

In questi specifici sensi rassegniamo apposita istanza, trasmettendo al suindicato onorevole Collegio copia del le presenti deduzioni, onde promuova le azioni del caso. *no*

ALLIGATI:

- copia conforme all'originale del verbale della seduta consiliare del 9 genn. 1961;
- copia delle contestazioni da parte del Collegio dei Probiviri di Chieti.

LANCIANO, 22 aprile 1961.

*Lanciano Paolo Giannicola  
Stella Ettore  
Mancini  
Anigiliosi  
Lupi  
Lanciano & Pizzi*